



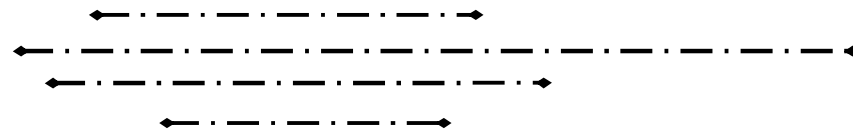
Pregghiera Semplice

*Signore, fa di me
uno strumento della Tua Pace:*

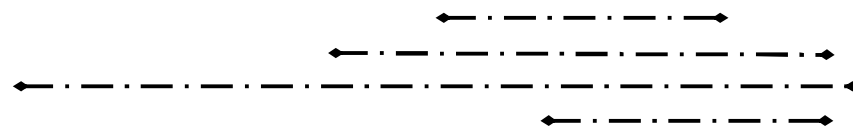
*Dove è odio, fa ch'io porti l'Amore,
Dove è offesa, ch'io porti il Perdono,
Dove è discordia, ch'io porti l'Unione,
Dove è dubbio, ch'io porti la Fede,
Dove è errore, ch'io porti la Verità,
Dove è disperazione, ch'io porti la Speranza,
Dove è tristezza, ch'io porti la Gioia,
Dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.*

*Maestro, fa che io non cerchi tanto
Ad esser consolato, quanto a consolare;
Ad essere compreso, quanto a comprendere;
Ad essere amato, quanto ad amare.*

*Poiché, così è:
Dando, che si riceve;
Perdonando, che si è perdonati;
Morendo, che si risuscita a Vita Eterna.*



Come Francesco
Strumenti del Signore



Assisi

30 aprile – 3 maggio 2009

A: Amore verso Dio

Ho confidenza con il Signore o Lo sento molto lontano?

Cosa mi allontana da Lui? Sento il bisogno di conoscerLo di più e di rafforzare il mio rapporto con Lui?

Provo a capire se mi sento suo figlio e se il mio comportamento corrisponde a questo status (Lo incontro nella preghiera personale e comunitaria, nei sacramenti, nei fratelli,...)

B: Amore per me stesso

Cosa dicono di me gli altri? Sono d'accordo con loro o sbagliano? Cosa c'è di vero?

Penso a quanto amo la mia vita, se la rispetto, se desidero farla crescere, o se la sto sciupando con scelte ambigue.

Verifico se sto mettendo in atto i doni che Dio mi ha fatto o se non ci riesco ancora.

Ringrazio Dio per quanto mi ha donato e per quello che ancora non riesco ad accettare.

C: Amore per gli altri

Penso alle persone a cui non voglio bene o con cui sono in conflitto. Metto davanti al Signore le mie responsabilità rispetto a queste situazioni.

Nei confronti della legalità e della giustizia, ho qualcosa da rimproverarmi?

Quali atteggiamenti relativi al mio rapporto con le altre persone sento di dover maturare maggiormente in me?

Preghiera

Mi metto davanti a te, o Spirito Santo.

Sento il peso delle mie debolezze,

vieni in me, assistimi, vieni nel mio cuore.

Insegnami tu ciò che devo fare,

mostrami il cammino da seguire.

Sii tu solo a suggerire e a guidare le mie indecisioni,

perché tu solo, con Dio Padre e con il Figlio suo,

hai un nome santo e glorioso.

Non mi faccia sviare l'ignoranza,

non mi renda parziale l'umana simpatia,

non mi influenzino cariche e persone.

tienimi stretto a te in nulla mi distolga dalla verità.

Fa' che sappia contemperare bontà e fermezza insieme,

così da fare tutto in armonia con te e proseguire decisioni,

nel cammino che mi hai indicato. Amen.



ITINERARIO

GIOVEDÌ 30 APRILE

Arrivo ad Assisi
e sistemazione

VENERDÌ 1° MAGGIO

Basilica di S. Francesco
Chiesa di S. Chiara
Chiesa di S. Damiano

SABATO 2 MAGGIO

Eremita delle Carceri
Chiesa di S. Maria degli Angeli
Porziuncola

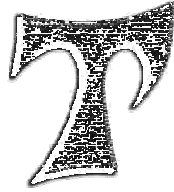
DOMENICA 3 MAGGIO

La Verna
Ritorno a Trieste



CONSEGNA DEL TAU

In questo pellegrinaggio siamo invitati a portare sempre al collo il TAU che ora ci viene consegnato.



Il segno del Tau

"[Francesco] Nutriva grande venerazione e affetto per il segno del TAU; lo raccomandava spesso nel parlare e lo scriveva di propria mano sotto le lettere che inviava". (FF 1079)

Francesco d'Assisi, proprio per la somiglianza che il Tau ha con la croce, ha avuto molto caro questo segno, tanto che esso ha occupato un posto rilevante nella sua vita e nei suoi gesti. Lo utilizzava con frequenza a scopo di devozione: lo scriveva sui muri, sulle lettere, su se stesso (per consacrare le sue azioni al Signore).

- Il Tau è salvezza attraverso la croce => Per essere salvato, è necessario essere battezzato nel sangue di Cristo sparso sulla croce. Tale è il mistero che ogni croce e ogni segno del Tau richiamano per Francesco e per i suoi compagni, donandogli nuova certezza della loro salvezza.
- Il Tau è salvezza attraverso la penitenza => Se la croce ci ha acquistato salvezza una volta per tutte, noi dobbiamo rinnovare in noi quotidianamente questo mistero. Questa è la *crociata del Tau* predicata da Francesco.
- Il Tau è segno di vita e di vittoria => La liturgia e la predicazione al tempo di Francesco, attribuivano alla lettera Tau i medesimi attributi che venivano dati alla croce e ne parlavano come di un segno di vittoria.

Il Tau è sorgente di gioia: ecco il segreto profondo della pace di Francesco. Egli ha un'appassionata venerazione per la croce, per l'umiltà di Cristo e per il suo Amore. Vi si identifica in maniera così intensa e totale da diventare lui stesso, attraverso le stimmate, quel Tau vivente che aveva così spesso contemplato, disegnato e soprattutto amato.

G: Il Tau ci ricorda una grande verità cristiana: la nostra vita, salvata e redenta dall'Amore di Cristo crocifisso, deve diventare, ogni giorno di più, vita nuova, vita donata per amore. Portando questo segno viviamone la spiritualità, riconosciamoci seguaci di Francesco e Chiara d'Assisi.

G: Ricevi questo Tau, segno concreto di una devozione cristiana e di impegno di vita nella sequela di Cristo.

Amen.



ave, sua ancella,
ave, sua Madre.
E saluto voi tutte, sante virtù,
che per grazia e illuminazione dello Spirito Santo
venite infuse nei cuori dei fedeli,
perché da infedeli
fedeli a Dio li rendiate.

Pregiera a Maria

Santa Maria Vergine, non vi è alcuna simile a te, nata nel mondo,
fra le donne, figlia e ancella dell'altissimo Re, il Padre celeste,
madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo,
sposa dello Spirito Santo;
prega per noi con san Michele arcangelo
e con tutte le virtù dei cieli, e con tutti i santi,
presso il tuo santissimo Figlio diletto,
nostro Signore e Maestro.

Traccia per l'ESAME DI COSCIENZA

Il Signore non vuole da noi che *siamo perfetti*; vuole che oggi *ci rimettiamo in cammino*. Nel sacramento della Riconciliazione ci assicura della sua presenza accanto a noi sulla strada della conversione. Confessarsi significa riconoscersi peccatori e nello stesso tempo proclamare l'infinita misericordia di Dio.

Inizia *ringraziando* il Signore: è lui che ti dona di fare questo cammino, in questa comunità, con questi fratelli che sostengono con la preghiera la tua conversione. Ringrazialo anche di tutte le volte che ti ha sostenuto nella fatica della vita; delle persone sante che ti ha fatto incontrare; di tutti i doni di cui ti ha ricolmato.

Se trovi in te mancanze gravi (*peccati mortali*) confessali con cuore aperto al sacerdote. Cristo ha voluto che ottenessimo il perdono di tutte le nostre colpe gravi confessandole alla sua Chiesa.

Per il resto, scegli *uno o alcuni punti* su cui lavorare, quelli che ti sembra "facciano più acqua". E anche qui apri con fiducia tutto il tuo cuore al Signore. E' Lui che ti guida con amore in questo cammino. Decidi di revisionarti spesso su questi punti; ritornaci volentieri nelle prossime confessioni.

Per confessarsi bene è indispensabile l'esame di coscienza, esaminandosi soprattutto su tre punti:



con lo Spirito Santo:
 E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
 Opere tutte del Signore
 benedite il Signore:
 E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
 Date lode al nostro Dio voi tutti suoi servi,
 voi che temete Dio, piccoli e grandi:
 E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
 Lodino lui, glorioso,
 i cieli e la terra:
 E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
 E ogni creatura che è nel cielo
 e sulla terra e sotto terra,
 e il mare e le creature che sono in esso:
 E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
 Gloria al Padre e al Figlio
 e allo Spirito Santo:
 E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
 Come era nel principio e ora e sempre
 e nei secoli dei secoli. Amen.
 E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.
 Onnipotente, santissimo, altissimo e sommo Iddio,
 ogni bene, sommo bene, tutto il bene, che solo sei buono,
 fa' che noi ti rendiamo ogni lode, ogni gloria, ogni grazia,
 ogni onore, ogni benedizione e tutti i beni.
 Fiat! Fiat! Amen.



Saluto alla Beata Vergine Maria

Ave, Signora, santa regina,
 santa Madre di Dio, Maria
 che sei vergine fatta Chiesa
 ed eletta dal santissimo Padre celeste,
 che ti ha consacrata
 insieme col santissimo suo Figlio diletto
 e con lo Spirito Santo Paraclito;
 tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia
 e ogni bene.
 Ave, suo palazzo,
 ave, suo tabernacolo,
 ave, sua casa.
 Ave, suo vestimento,



LA VITA DI S. FRANCESCO

- 1182** - Nasce ad Assisi da Pietro di Bernardone e madonna Pica.
- 1202** - Combatte contro Perugia a difesa della sua città e nella battaglia di Collestrada è fatto prigioniero.
- 1205** - Desideroso di diventare cavaliere decide di andare a combattere in Puglia, ma a Spoleto una visione e una voce misteriosa lo fermano. Ritorna ad Assisi e inizia il lungo periodo di tempo che lui stesso chiama "conversione".
- 1206** - Va pellegrino alla tomba di S. Pietro a Roma: scambia il suo ricco vestito con quello di un mendicante e si mette a chiedere l'elemosina. Tornato ad Assisi si occupa dei poveri e dei lebbrosi. Un giorno mentre prega nella chiesetta di S. Damiano il Crocifisso gli dice: "*Francesco, va', e ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina*".
- 1207** - Innanzi al vescovo di Assisi rinuncia a tutto restituendo al padre anche le vesti che indossa ed esclama: "*D'ora in poi potrò dire liberamente: Padre nostro, che sei nei cieli, non padre Pietro di Bernardone*". Stabilisce la sua dimora presso la chiesetta della Porziuncola.
- 1209** - Nella festa di S. Mattia, dopo essersi fatto spiegare dal sacerdote il brano del Vangelo della Messa riguardante la missione degli apostoli (Mt 10,1-13), pieno di gioia esclama: "*Questo voglio, questo chiedo, questo bramo di fare con tutto il cuore*". Alcuni giovani di Assisi seguono il suo esempio: ha inizio così la *Fraternità francescana*.
- 1210** - In **aprile** va a Roma con i suoi primi 11 compagni e ottiene da Innocenzo III, a voce, l'approvazione della *Regola*.
- 1211** - Nella notte del **28 marzo** nella chiesetta della Porziuncola, accoglie Chiara, fuggita da casa, e la riveste dell'abito francescano. Ha così inizio il *Secondo ordine* (o delle *Clarisse*).



1212 - Di ritorno da Roma, ad Alviano, fa tacere le rondini e promette una regola di vita per coloro che vivono nel mondo. È la prima idea del *Terzo Ordine*.

1213-8 - Predica il Vangelo in molti luoghi e città d'Italia, compie viaggi apostolici in Francia e in Spagna. Ogni anno riunisce i frati a *Capitolo* e li invia nelle varie nazioni d'Europa, in Marocco ed in Siria.



1219 - Desideroso del martirio, nel **giugno** salpa da Ancona per il Medio Oriente. Incontra il sultano d'Egitto, il quale si raccomanda alle sue preghiere e permette a lui ed ai suoi compagni di visitare i luoghi santi della Palestina.

1221 - Celebra il famoso "*Capitolo delle Stuoie*", al quale partecipano circa 5000 frati (tra di essi Antonio di Padova). Con il cardinale Ugolino (il futuro Papa Gregorio IX) prepara il *Memoriale prepositi dei Fratelli e delle Sorelle della Penitenza*, ritenuta la prima Regola dei *Penitenti francescani*.

1223 - Con frate Leone e frate Bonizio si ritira a Fonte Colombo per stendere la nuova *Regola* dell'Ordine, che Papa Onorio III, il **29 novembre**, approva con la Bolla *Solet annuere*. Nel **Natale**, a Greccio, allestisce il primo presepio.

1224 - Nel mese di **settembre**, sulla Verna, riceve le stigmate.

1225 - Dopo una notte di sofferenze, compone il Cantico delle creature.

1226 - Nella primavera ritorna ad Assisi e a S. Maria degli Angeli, il **3 ottobre**, nell'ora di **Vespro**, muore.

1228 - Il **16 luglio**, ad Assisi, Gregorio IX lo proclama santo.

1230 - Il **25 maggio**, il suo corpo è traslato dalla chiesa di S. Giorgio nella nuova Basilica eretta in suo onore.

1939 - Pio XII lo proclama Patrono d'Italia (con S. Caterina da Siena).



Tu sei tutta la nostra ricchezza a sufficienza.

Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine.

Tu sei protettore, Tu sei custode e nostro difensore,

Tu sei fortezza, Tu sei refrigerio.

Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede.

Tu sei la nostra carità.

Tu sei la nostra dolcezza,

Tu sei la nostra vita eterna, grande e ammirabile Signore.

Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

"Facci giungere a Te"

Dio Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso, concedi a noi, miseri, di fare, per la forza del tuo amore, tutto quello che sappiamo che tu vuoi

e di volere sempre ciò che a te piace,

affinché, interiormente purificati,

illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo,

possiamo seguire le orme del Figlio tuo,

Signore nostro Gesù Cristo.

E fa che, attratti unicamente dalla tua grazia,

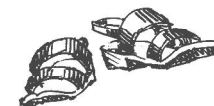
possiamo giungere a te, o Altissimo,

che nella Trinità perfetta e nella Unità semplice

vivi e regni glorioso,

Dio onnipotente per tutti i secoli dei secoli.

Amen.



Lodi per ogni ora

Santo, santo, santo il Signore Dio onnipotente, che è, che era e che verrà:

E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Tu sei degno, Signore Dio nostro,

di ricevere la lode,

la gloria e l'onore e la benedizione:

E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Degno è l'Agnello, che è stato immolato

di ricevere potenza e divinità, sapienza e forza

e onore e gloria e benedizione:

E lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio



ma forte della potenza del Vangelo.
 Aiuta, Francesco, gli uomini d'oggi
 a riconoscere il male del peccato
 e a cercarne la purificazione nella penitenza.
 Aiutali a liberarsi dalle stesse strutture di peccato,
 che opprimono l'odierna società.
 Ruvviva nella coscienza dei governanti
 l'urgenza della pace nelle Nazioni e tra i Popoli.
 Trasfondi nei giovani la tua freschezza di vita,
 capace di contrastare le insidie
 delle molteplici culture di morte.
 Agli offesi da ogni genere di cattiveria
 comunica, Francesco, la tua gioia di saper perdonare.
 A tutti i crocifissi dalla sofferenza,
 dalla fame e dalla guerra,
 riapri le porte della speranza.
 Amen.

LE PREGHIERE DI S. FRANCESCO

Lodi al Dio Altissimo

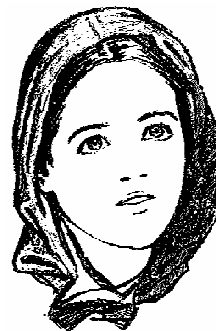
Tu sei santo, Signore solo Dio,
 che operi cose meravigliose
 Tu sei forte, Tu sei grande,
 Tu sei altissimo, Tu sei re onnipotente, Tu, Padre santo,
 Re del cielo e della terra
 Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dei,
 Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene,
 il Signore Dio vivo e vero
 Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza,
 Tu sei umiltà, Tu sei pazienza,
 Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine,
 Tu sei sicurezza, Tu sei quiete.
 Tu sei gaudio e letizia, Tu sei nostra speranza
 Tu sei giustizia.
 Tu sei temperanza,



LA VITA DI S. CHIARA

Chiara nasce **nel 1194** da una nobile e ricca famiglia d'Assisi, gli Offreduccio di Bernardino e di Ortolana.

Conquistata dall'esempio di Francesco, Chiara, il **18 marzo 1212**, scappa da casa per raggiungerlo alla Porziuncola. Qui riceve da lui il saio francescano e le vengono tagliati i capelli, dopo viene portata nel monastero benedettino di San Paolo a Bastia Umbra, dove il padre inutilmente tenta di persuaderla a far ritorno a casa.



Chiara si rifugia in seguito, su consiglio di Francesco, nella chiesetta di S. Damiano in cui fonda l'ordine femminile delle «*Povere recluse*» (chiamate in seguito *Clarisse*) di cui, **nel 1215**, è nominata badessa, e dove Francesco detta una prima Regola dell'Ordine.

Vi vive per 42 anni, quasi sempre malata, iniziando alla vita religiosa molte sue amiche e parenti (compresa la madre e le sorelle).

Chiara scrive successivamente la *Regola* definitiva, simile a quella dei Frati Minori, chiedendo ed ottenendo, **nel 1252**, da Gregorio IX il "*privilegio della povertà*", poi confermato da Innocenzo IV con una solenne Bolla del 1253, presenta-

ta a Chiara pochi giorni prima della morte.

L'**11 agosto 1253**, Chiara **muore** e il suo corpo viene sepolto a S. Giorgio, e poi trasferito nella chiesa che porta il suo nome.

Nonostante l'intenzione di Papa Innocenzo IV di canonizzarla subito dopo la morte, Chiara è proclamata Santa nell'**autunno del 1255** da Papa Alessandro IV.



VISITA AI LUOGHI FRANCESCANI

BASILICA DI S. FRANCESCO

La Basilica è voluta da Papa Gregorio IX per narrare l'avventura umana e spirituale di Francesco, e Frate Elia la idea e ne dirige la costruzione. E' costituita da due chiese sovrapposte: la Basilica *Inferiore* e quella *Superiore*, collegate tra loro da una scala interna.

LA BASILICA INFERIORE

Due anni dopo la morte di Francesco ha inizio la costruzione della Basilica di S. Francesco e, più precisamente, di quella che oggi è la Basilica Inferiore.

La sua forma è in stile romanico lombardo con un'unica navata ed un ampio transetto.

Vi **sono custodite, fin dal 1230, le spoglie mortali S. Francesco**. Attualmente la salma del Santo è conservata nella piccola **cripta** posta sotto l'altare centrale della Basilica. Inoltre, ai quattro angoli della cripta, sono stati sistemati i corpi dei Beati Frati Angelo, Leone, Masseo e Rufino.

La Basilica è splendidamente affrescata con opere attribuite a Giotto, Cimabue o loro allievi.

Vi si trova anche un locale che ospita alcune reliquie di San Francesco ed il Museo del Tesoro.

LA BASILICA SUPERIORE

La realizzazione della Basilica Superiore di Assisi è diretta conseguenza dell'influenza che ha avuto sull'Ordine la successione nel 1239 a Frate Elia di nuovi Padri generali di origine francese. Sopra la forma romanica della Basilica Inferiore viene realizzata una nuova Basilica in stile gotico che è stata ufficialmente inaugurata da Papa Innocenzo IV nel 1253.

Alla realizzazione architettonica seguirono le decorazioni ad affresco prima di Cimabue e poi di Giotto con l'inizio del vasto

fosse veduta. I compagni del santo piangevano come percossi da immenso dolore". (FF 1239-1240)

Le **condizioni per acquistare il Perdono d'Assisi** sono quelle prescritte per tutte le indulgenze plenarie e cioè: 1) Visita al Santuario con la recita del Padre Nostro e del Credo; 2) Confessione sacramentale e Comunione; 3) Preghiera secondo l'intenzione del Papa (per esempio Pater, Ave e Gloria).

LA VERNA

Il Santuario francescano della Verna si trova sull'Appennino Toscano a 3 km da Chiusi della Verna (AR).

Francesco lo riceve in dono, nel 1213, dal conte Cattani l'intera montagna su cui sorge La Verna e lo ama subito perché è remoto e silenzioso, adatto per vivere in un'austera e ascetica solitudine. Vi si reca la prima volta a La Verna nel 1214 con tre suoi compagni e più volte vi soggiorna fino al 1224.

E' su questo monte che, durante il suo ultimo soggiorno, Francesco chiede a Dio di poter partecipare con tutto il suo essere alla Passione di Cristo, mistero di amore e dolore. Il Signore lo ascolta e gli appare sotto forma di Serafino crocifisso lasciandogli in dono i sigilli della sua passione. Francesco diventa così anche esteriormente immagine di Cristo al quale già con il cuore e la vita tanto assomiglia (14 settembre 1224, Festa dell'Esaltazione della Croce).



Preghiera a San Francesco

di Giovanni Paolo II pellegrino alla Verna

(17 settembre 1993)

O San Francesco, stigmatizzato della Verna,
il mondo ha nostalgia di te
quale icona di Gesù crocifisso.
Ha bisogno del tuo cuore
aperto verso Dio e verso l'uomo,
dei tuoi piedi scalzi e feriti,
delle tue mani trafitte e imploranti.
Ha nostalgia della tua debole voce,



cristianità: misura 75 metri di altezza (alla sommità della cupola), 126 metri di lunghezza e 65 di larghezza.

Da Pio X la chiesa è stata elevata alla dignità di Basilica Patriarcale, con Cappella Papale e le è stato confermato il titolo di "*Capo e Madre di tutto l'Ordine dei Frati Minori*".

LA PORZIUNCOLA

La piccola chiesetta, che prende il nome dalla zona in cui è situata (*Portiuncula*), è rimasta per lungo tempo in abbandono, fino a quando Francesco e i suoi compagni la restaurano, secondo l'invito che il Crocifisso fa a Francesco stesso. Egli ottiene, poi, dai Benedettini in dono il luogo e la cappella per farne il centro della sua fraternità, l'*Ordine dei Frati Minori* (1209).



Qui Francesco resta con i suoi primi compagni per 3 anni, prima di trasferirsi a Rivotorto per l'accresciuto numero dei suoi frati.

Il **28 marzo 1211 Chiara** raggiunge Francesco e da lui riceve l'abito religioso, iniziando l'*Ordine delle Clarisse*.

Nel 1216, in una visione, Francesco ottiene da Gesù l'indulgenza del *Perdono d'Assisi*, che è stata poi approvata dal Papa Onorio III ed è quotidianamente ottenibile da tutti i fedeli, per tutto l'anno.

Alla Porziuncola, che è stata ed è il centro del francescanesimo, Francesco radunava ogni anno i suoi frati nei *Capitoli*, per discutere la *Regola* e infondere nuovo fervore (celebre è il *Capitolo delle Stuoie*, 1221, al quale partecipano oltre 5000 frati).

All'interno, la Porziuncola conserva tutta la freschezza della primitiva austerità francescana. Le pietre rozzamente squadrate sembrano ricordare la mano inesperta dei restauratori.

Qui Francesco trascorre gli ultimi giorni della sua vita: il **3 ottobre 1226** sentendosi prossimo alla morte si fa deporre, nudo, sulla nuda terra. "*Adagiato così sulla polvere, senza neppure la veste di sacco, levò al solito la faccia al Cielo... ma non dimenticò di coprire la piaga del lato destro, affinché non*

ciclo pittorico delle "Storie di S. Francesco", composto da 28 opere. A questi affreschi si aggiungono quelli eseguiti sul transetto e sulla navata di destra rappresentanti i cicli del Nuovo e dell'Antico Testamento eseguiti da vari maestri del tempo.

La Basilica Superiore è destinata alle riunioni ufficiali ed è in grado di ospitare, sedendo sul trono a Lui riservato, anche il Papa.

CHIESA DI S. DAMIANO

E' questa la chiesa che Francesco, insieme ai suoi compagni, restaura dopo aver sentito le parole del Crocifisso che lo invitava a riparare la sua dimora.

La chiesa presenta una semplicissima facciata preceduta da un basso porticato. Sulla destra delle arcate sorge una cappella dove c'è un affresco raffigurante la Madonna tra S. Francesco, S. Chiara e altri Santi.



All'interno della Chiesa, nella parete destra, ci sono la piccola finestrella e l'affresco diviso in tre settori che riprende episodi della vita di Francesco legati a S. Damiano:

- 1 Francesco riceve dal Crocifisso l'invito a riparare la sua casa;
- 2 Francesco getta dalla finestra (che è appunto questa che si vede all'inizio della navata) il denaro ricavato dalla vendita delle stoffe del padre che gli viene rifiutato dal prete custode della chiesa;
- 3 Il padre di Francesco lo rimprovera per lo spreco del denaro.

Di seguito c'è la cappella del Crocifisso dove si trova un originale e interessante Crocifisso scolpito in legno.

Nell'abside, sopra l'altare si trova la copia di quella tavola raffigurante la "Crocifissione" che secondo la tradizione parlò a Francesco.

Nel Vestibolo, dove c'è un rustico coro in legno, si riuniva Chiara con le sue consorelle.

Tramite il vestibolo si sale al piccolo e grazioso giardino. Si passa successivamente all'oratorio di S. Chiara in cui si conservano varie sue reliquie, e si accede poi al dormitorio dove Chiara è morta nel 1253.



Nel chiostro Chiara, malata, ha respinto i Saraceni nel 1240, liberando il monastero e la città di Assisi.

Sopra il refettorio, dove Chiara e le sue compagne si raccoglievano per consumare i loro cibi frugali, c'è l'infermeria.

IL CROCIFISSO DI S. DAMIANO

Il Crocifisso è stato dipinto nel XII secolo da un pittore umbro, anche se l'opera presenta una forte influenza della pittura siriana (come conseguenza della presenza in Umbria di monaci siriani). Per i cristiani dell'Est, l'icona è una rappresentazione del Dio vivente, attraverso il quale si ha l'incontro personale con Dio per mezzo dello Spirito Santo. L'icona di San Damiano è quindi un incontro personale con il Cristo trasfigurato - Dio fatto uomo. Il Crocifisso contiene la storia della morte, risurrezione e ascensione in gloria.

La tela è incollata su una lista di legno di noce alta 190 cm, larga 120 cm e spessa 12 cm, probabilmente destinato ad essere appeso sopra l'altare del SS. Sacramento.

Nel 1257, le Clarisse lasciano S. Damiano e partono alla volta della Chiesa di S. Giorgio, prendendo con loro il Crocifisso che ancora oggi si trova nella Basilica di S. Chiara d'Assisi.

EREMO DELLE CARCERI

L'Eremo di *S. Maria delle Carceri* è un piccolo romitorio (= luogo abitato dagli eremiti) sul monte Subasio, nel cuore di una grande selva, a circa 800 m. Esso è cresciuto attorno alla grotta di Francesco e alla cappellina dove egli si ritirava frequentemente per contemplare e pregare, insieme ai suoi primi compagni. (Il significato della parola '*Carcere*' è in questo caso: *luogo solitario*.)

Vicino al chiostro c'è il refettorio scavato in parte nella roccia del Subasio, e sopra di esso l'antico dormitorio con minuscole celle tipiche francescane. Sparse per il bosco alcune grotte dei primi compagni di Francesco dove rimanevano isolati per le loro preghiere.

BASILICA DI S. CHIARA

Dove oggi sorge la Basilica, al tempo di Francesco c'era la chiesa di S. Giorgio, ora incorporata nella Basilica stessa.

A S. Giorgio, Francesco ha imparato a leggere e scrivere, e vi ritorna poi mendicante agli inizi della sua conversione e della sua predicazione. Questa chiesa è stata anche il luogo della sua prima sepoltura, fino al 1230, e della sua canonizzazione, nel 1228.

La costruzione della chiesa e dell'attiguo convento delle Clarisse inizia nel 1257, dopo la morte e la canonizzazione di Chiara, e durano fino al 1260.

Sul lato destro della navata si apre la Cappella del Crocifisso che, insieme alla successiva Cappella del Sacramento, era parte della navata della precedente Chiesa di S. Giorgio. In essa è contenuto il Crocifisso che parlò a Francesco.

Nella cripta, costruita nel 1850-72, è conservato il sarcofago con il corpo di S. Chiara.

Preghiera di Francesco

davanti al crocifisso di San Damiano

Dio altissimo e glorioso
illumina le tenebre del mio cuore.
Dammi una fede retta,
una speranza solida e una carità perfetta.
Dammi il senso del divino e
la conoscenza di te stesso, Signore,
affinché io possa compiere la tua santa volontà
che non potrebbe fuorviarmi.



S. MARIA DEGLI ANGELI

Per volere di Papa Pio V, al fine di custodire le cappelle della Porziuncola, del Transito e del Roseto e altri luoghi resi sacri alla memoria di Francesco, tra il 1569 e il 1679, viene edificata questa grande Basilica. Essa è una delle chiese più grandi della

